

EX

RIVISTA
DELL'ASSOCIAZIONE EMOFILICI
E TALASSEMICI DI RAVENNA

L'ECO DELLA VACANZA

ANNO XLIV - NUMERO SPECIALE LUGLIO/AGOSTO 2018

In caso di mancato recapito, rinviare all'Uff. Postale di Ravenna CPO,
detentore del conto, per la restituzione al mittente,
che si impegna a pagare la relativa tariffa. / Taxe Perçue - Tassa pagata
SPED. IN ABB. POST. COMMA 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI RAVENNA

**Abbiamo scelto
di prenderci il tempo.
Di riempirlo di vita.
Non di farlo fermare per sempre,
ma solo per il tempo necessario
a compiere una magia.**





RIEPILOGO

3 - Benvenuti ragazzi

4 - Il viaggio della speranza

6 - Tra nostalgici e malati

8 - Mirabilandia in a day

9 - San Marino Adventures

11 - A tutto campetto

14 - Simone Di Rosa

15 - Costanza Fiaschini

16 - Scuola di vita

17 - Elisa Mancuso

18 - Alice e la grande sfida

20 - La pagina delle delizie

21 - Saggio finale

**22 - Immagini da
Mirabilandia e
San Marino Adventure**

23 - Arrivederci

Rivista informativa
Vacanza estiva n° 14

Madonna di Pugliano
28 luglio - 4 agosto 2018

Redazione
**Giacomo Centenaro
Brunello Mazzoli**

Impaginazione e foto
Alessandro Marchello

SUPPLEMENTO A

EX

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE EMOFILICI
E TALASSEMICI DI RAVENNA

Aut. Trib. Ravenna 10-7-1974 n. 587

DIRETTORE
BRUNELLO MAZZOLI
DIRETTORE RESPONSABILE
ANGELA VENTURINI
SEGRETARIA DI REDAZIONE
CORINNA CANE

Benvenuti ragazzi



Giacomo Centenaro

Cari Ragazzi, eccoci qui tutti pronti a questa nuova avventura. È la sera di sabato 28 Luglio e ormai

qui al Casetta splendono le stelle sopra di noi. Per molti motivi questo è il giorno più bello di tutti, è il giorno in cui tutto comincia ed ogni anno è sempre una nuova avventura, da vivere e da scoprire.

Quest'anno siete 34, venite da ogni parte d'Italia per giungere all'Albergo Casetta, dove la magia è di casa (e scusate il gioco di parole), dove tutto ogni anno ricomincia, sempre all'insegna del divertimento e della spensieratezza.

Oggi è un giorno speciale soprattutto per quelli che arrivano qui per la prima volta, che si trovano davanti ad una nuova esperienza di vita, senza i propri genitori ed insieme ad altri bambini che condividono con loro l'essere emofilici. Sì, perché è quello il motivo per cui nuovi e vecchi, grandi e piccoli, sono qui: l'emofilia, una malattia che, grazie a questo campo, ci unirà sempre di più, per formare un gruppo che niente e nessuno può fermare, perché anche se ci si fa male ci pensano Elisa e Chiara a curarci.

Per i bambini nuovi il primo giorno è anche il più difficile, la mancanza dei genitori è grande in alcuni di loro, mentre altri già dopo due ore nemmeno si ricordano di essere qui per la prima volta da soli.

E' il giorno in cui entrano a far parte della grande famiglia che siamo e dalla quale, lo vogliono o meno, non possono più uscire, perché per noi tutti voi siete uguali e vogliamo a tutti un

bene infinito e daremo tutto il nostro cuore per farvi divertire in questa settimana.

Rimane però il giorno più speciale anche per i "vecchi", ovvero quelli che qui al campo ci son già venuti negli anni scorsi.

È il giorno in cui rivedono gli amici con cui hanno condiviso l'esperienza degli anni passati, quello in cui iniziano a conoscere tutti i nuovi arrivati (e siete ben 10 quest'anno!). È il giorno in cui si passa dalle lacrime dell'ultimo giorno dell'anno prima, lacrime che a noi grandi fanno capire quanto forte sia il legame tra voi ragazzi e che dimostrano quanto ci tenete ad essere qua, sempre pronti, come dice il nostro motto, a divertirvi e a passare una settimana diversa da tutte le altre.

Ed è allora, che comincia davvero la nostra avventura. Andiamo in stanza, posiamo le valigie, scendiamo da Elisa e Clarissa per sottoporci ai loro interrogatori e poi via, al campetto, che il pallone da calcio aspetta solo voi. Però si sa, la cosa che tutti vogliamo quando arriviamo è una sola: la piscina.

Quindi lasciamo lì il pallone, ci sarà tempo per scoprire chi sarà il nuovo Cristiano Ronaldo, e mettiamoci il costume che andiamo tutti in piscina, come tradizione vuole.

Il giorno però non dura all'infinito e dopo una cena abbondante tutti pronti ad andare al gazebo, a scoprire il tema di questa vacanza. E se l'albergo Casetta è il posto dove i sogni diventano realtà, il tema non può essere altro se non Alice nel Paese delle Meraviglie, con tutti i suoi amici, i suoi nemici e le sue avventure col Biancoglio, il Cappellaio Matto e gli altri personaggi che durante questa settimana incontreremo.

Il viaggio della speranza

di Brunello Mazzoli



28

Luglio 2018, ore 7,30 del 14° anno dell'era "Vacanza di Romagna". Affacciato alla finestra dell'ormai "mitica" camera n. 9, aspiro il profumo che viene dal giardino, ma mi raggiunge anche quello delle brioches che si stanno scaldando in cucina.

Sulla piscina volteggiano le rondini che bevono sfiorando l'acqua.

Sullo sfondo il mare Adriatico un poco offuscato dalla nebbia di calore che non ci raggiunge perché siamo ad 800 metri di altezza, affacciati ad una sorta di balcone.

Ieri sera, dopo cena, il primo gruppo di noi, Elisa, Clarissa, Costanza, Nicola, Giacomo, Enrico FG e Lorenzo, abbiamo assistito ad una bellissima eclissi di luna.

L'atmosfera è leggera e rilassata, anche se si avverte che siamo tutti carichi a palla.

C'è quel senso di attesa dell'evento che si concretizzerà con l'arrivo dei bambini.

Ieri sera ho assistito anche alla prova di un test sul senso di autostima che Clarissa farà fare ai bambini a fine vacanza e nel cui test Costanza ha dimostrato le sue grandi doti matematiche.

Non ho capito molto sul come si svolgerà però penso che possa essere utile ed in seguito avrò modo di illustrarvi nel dettaglio il lavoro che quest'anno Clarissa sta svolgendo, prendendo dati relativi all'equilibrio e alla coordinazione e come in una settimana di esercizio possano cambiare in positivo.

Ma qui, in apertura di questo notiziario, vorrei parlare dei bambini... no, di uno in particolare che viene alla vacanza per la prima volta, Milikov Pirimov Denislav, emofilico A.

Abita a Simeri Crichi monte da non confondere con Simeri Crichi mare che si trova sulla splendida costa ionica della Calabria e a soli 15 Km di distanza.

Denislav, 10 anni di simpatia che si leggono tutti nei suoi splendidi occhi azzurri.

La sua famiglia è originaria della Bulgaria (lui però è nato in Italia) ed è composta da mamma, papà ed un fratello di 19 anni.

Torno indietro di qualche mese per ricordare le telefonate intercorse con il padre durante le quali mi spiegava le difficoltà del viaggio per mandarlo alla vacanza esprimendo però la determinazione nel fargli provare questa esperienza.

La mia prima proposta era stata di partire in aereo da Lamezia Terme fino a Bologna, proponendo anche la possibilità di pagare noi il costo del viaggio.

Era stato categorico attraverso il suo incerto italiano: "Mio figlio devo accompagnarlo io...". Su quel "devo" c'era tutto l'amore di un padre.

"Bene signor Pirimov... attendo sue notizie"... che non hanno tardato a giungere.

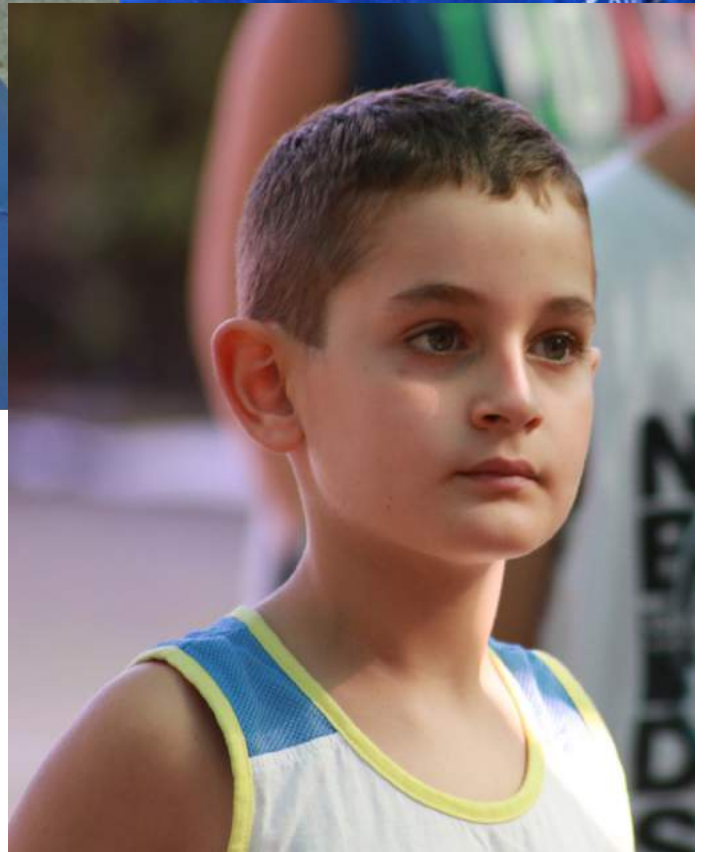
Sarebbe partito in auto col figlio da Simeri Crichi fino a Catanzaro, dove avrebbero preso un pullman fino a Rimini.

Programma: ore 23 partenza da casa, ore 24 partenza da Catanzaro e arrivo a Rimini alle ore 13 di sabato 28, dove noi saremmo andati a prenderli per portarli a Madonna di Pogliano. 14 ore di viaggio attraverso Calabria, Puglia, Molise, Abruzzo, Marche, Romagna ed ancora Marche... perché noi siamo perfettamente al confine tra Romagna e Marche.

Denis è qui di fronte a me e sta raccontando il suo viaggio... o meglio, del suo risveglio a Pescara e gli ultimi 150 Km. "Sono sicuro che la vacanza mi piacerà - mi dice, guardandomi fisso negli occhi - e se vorrai ti scriverò anche la mia esperienza".

Buona Vacanza Denis!

LA PAGINA DEI BELLISSIMI



Nella galleria di personaggi che la nostra vacanza propone ogni anno ne abbiamo scelti alcuni che si sono in qualche modo fatti notare più degli altri.

E' un modo come un'altro di trasmettere serenità ed allegria, che sono gli ingredienti che abbiamo cercato in questi quattordici anni di coltivare come si coltiva un prato di bellissimi fiori.

Abbiamo scelto il sorriso biricchino di Gianvito e poi non poteva mancare Diego che al suo primo anno si è fatto notare per la sua necessità di abbracciare tutti in qualsiasi momento della giornata.

Poi Alessandro l'anima della vacanza ed il "presidente" che abbiamo voluto anche se zoppicante.

Infine un'altro dei nuovi, Vittorio che ci ha inteneriti per le sue prime nostalgie e poi per la sua dolcezza.

Tra malati e nostalgici

Brunello Mazzoli

Un mese prima dell'inizio della vacanza 2018 avevo ricevuto tra le tante di conferma, la telefonata della mamma di Lorenzo, il nostro "presidente".

Causa un intervento ai piedi rischiava di non partecipare. *"No, non possiamo privarci di quel sorriso così dolce che l'anno scorso era diventato per noi quasi come una medicina rilassante"*, avevo detto alla mamma.

"C'è necessità - aveva risposto - di un intervento continuativo di ginnastica specifica e di fisioterapia. Farà la visita di controllo e poi decideremo".

Le avevo risposto immediatamente: *"Signora lei non sa forse che abbiamo Clarissa che non esito a definire la migliore in questo campo. Non usa soltanto le mani e la parola come tecnica. Per lei questi ragazzi sono come figli. Le farò telefonare"*.

Non ho saputo cosa si sono dette però sabato 28, claudicante e con le stampelle compare il nostro presidente.

L'abbraccio di Clarissa è stato il benvenuto di tutti.

Poi ho scoperto che avremmo avuto anche il benvenuto da altri personaggi: i virus.

Per non parlare dei "nostalgici".

Ma vado con ordine.

Cristiano che si presenta per la prima volta e parte da casa (si fa per dire) con un'otite.

La mamma ha una lista di raccomandazioni, anche se Elisa e Chiara, i nostri angeli custodi, sapranno come trattarla.

Poi compare Nunzio, il nostro "professore" che appena messo piede fuori dall'auto si precipita in bagno per rimettere.

Diagnosi: virus da gastroenterite.

Il sabato si chiude con la solita riunione serale per conoscersi, per illustrare il tema della settimana ed il programma delle attività.

Soprattutto il gruppetto dei grandi ci sembra particolarmente motivato e scattante nello sviluppare tutte le parti intense delle giornate.

Purtroppo... altra sorpresa.

Prima Costanza e poi Lorenzo e Nicola sviluppano un bel raffredore estivo.

Nicola poi non contento di questo sembra essersi inimicato tutti gli insetti pungitori del comune di Montecopiolo e si riempie di ponfi rossi.

Inutile dire che il terzetto non ne farà un dramma e rimarrà, stoicamente, al suo posto.

I nostalgici poi non sono una novità: sono bambini che sentono la mancanza dei genitori.

Vittorio, uno dei piccoli, è al suo primo anno, vuole tornare a casa dalla mamma perché la puntura se la vuole far fare soltanto da lei ma Elisa (la dottoressa Mancuso) è la più indicata per ottenere la sua fiducia e lui acconsente all'infusione, anche se il proposito di tornare a casa non lo abbandona.

Poi ci sono Francesco e Riccardo che soprattutto all'ora di cena sentono nostalgia e trovano consolazione fra le braccia accoglienti di Alessandro e Clarissa.

Finalmente arriva il lunedì con la gita a Mirabilandia, un vero toccasana per i cuori infranti.

Li abbiamo portati tutti, virus compresi; soltanto che passare improvvisamente dai 25 gradi di Madonna di Pugliano ai 35 di Mirabilandia è stato uno shock. Soprattutto per Nunzio che non mangia praticamente nulla da due giorni ed è voluto essere presente stoicamente assieme alla sua gastroenterite.

Si stende all'ombra beve un po' d'acqua, spende pochissime parole, lui che ha quel suo modo di parlare ad intervalli.

Per Lorenzo abbiamo una carrozzina spinta a turno dai componenti della sua squadra e lui seduto come in trono con il sorriso da "Giocondo", saluta con le dita a V.

Poi all'improvviso un coro: *"Presidente alzati per noi!"*... e lui sempre sorridendo e addentando un panino, cammina un poco senza stampelle.

Siamo certi che Santa Clarissa da Putignano farà il miracolo e restituirà Lorenzo ai genitori, come nuovo.



L'IRRESISTIBILE FASCINO DELLA PISCINA

Meglio essere prudenti perché il sole anche se siamo a 800 metri di altezza è sempre quello di fine luglio. Spalmatori di crema e spalmati si preparano ai giochi in piscina.

Alessandro, Chiara, Costanza e Fedrica sono gli addetti alla difesa delle pelli delicate.

Poi, naturalmente, tuffo inevitabile nonostante la temperatura dell'acqua non sia proprio di quelle che ci si potrebbe aspettare al livello del mare.



Mirabilandia in a day

Giacomo Centenaro

Lunedì 30 Luglio, ore 22,34.

all'Albergo Casetta il cielo è limpido.

Si possono scorgere tutte le stelle, le varie costellazioni e forse anche Giove, non ne siamo sicuri, per le nostre scarse conoscenze astronomiche.

La luna è alta ed illumina tutto il nostro albergo con una luce capace di scuotere gli animi.

Tutti gli animi tranne quelli dei nostri ragazzi, completamente stremati dopo la giornata di oggi, forse la più attesa di tutta la vacanza, quella di MIRABILANDIA. E allora la sveglia è presto, il sole è appena sorto e i nostri bambini preparano lo zaino per la gita e dopo giù a fare colazione, perché il tempo è tiranno.

Elisa invece la colazione la vede col binocolo (soltanto un piccolo caffè) perché i bambini da trattare sono tantissimi, alcuni sono ormai quasi autonomi, altri non si fidano a farsi l'infusione da soli, altri ancora vogliono imparare.

Fatta l'infusione, tutti di nuovo giù a prendere il pranzo al sacco che l'autobus è arrivato ed è pronto a partire; quindi via!....

In pullman facciamo il nostro ormai famoso appello numerico e partiamo, perché il viaggio è abbastanza lungo.

Un viaggio in cui il gruppo dei nostri ragazzi si divide tra chi vuole riposare un pochino prima dell'avventura e tra chi invece inizia ad intonare cori, seguendo gli insegnamenti del maestro Enrico Mazza quest'anno assente (soprattutto per la gioia di Enrico FG che sperava di recuperare qualche ora di sonno).

Così passano le due ore di viaggio dall'Albergo Casetta a Mirabilandia, che possiamo definire la calma prima della tempesta.

Sono le 11,30 ed eccoci davanti all'ingresso... tutto pronto?...

Si comincia!

E partiamo andando alla prima giostra. Un enorme barcone che gira su se stesso, ormai classica prima tappa del nostro tour. La fila è lunga, ma forse l'attesa del piacere è il piacere stesso? Non per i ragazzi, che scesi dalla prima giostra sono carichi ancor di più per l'attrazione successiva. La pancia però non si riempie da sola e quindi ci fermiamo per mangiare tutti il nostro pranzo al sacco.

Mezz'ora dopo però siamo già pronti a ripartire, con il "presidente" nella sua bat-mobile e tutti gli altri prontissimi alla giostra successiva, ovvero il rio Bravo, che con i suoi gommoni ci ha portati in giro per tutta Mirabilandia, ovviamente facendoci bagnare a più non posso e dandoci un sacco di adrenalina per continuare la giornata.

E parlando di adrenalina, come non dire qualcosa sullo spettacolo che abbiamo guardato e cioè la Sfida ad Hot Wheels city. Non eravamo sicuri che sarebbe piaciuto ai ragazzi, ma l'emozione e lo stupore nelle loro facce durante le performance degli stuntman ci hanno ripagato di tutta la fatica fatta fino a quel momento.

Momento clou, ovviamente, quando è comparso sulla scena il giro della morte più grande del mondo, che ha portato alla vittoria delle Hot Wheels contro gli animali che assalivano la città.

Dopo una pausa per rinfrescarsi con una granita e le varie visite al bagno siamo ripartiti con il nostro Capo Guida Nicola verso una piccola montagna russa con noi dentro a qualcosa che assomigliava molto ai vagoncini delle miniere. Siccome mi mancavano le parole per descriverla, ho intervistato il Sig. Matteo Zoratti, il quale ha definito tale attrazione "La Morte". Credo che questo basti per spiegarla, in fondo per molti altri non è stata così traumatica, ma per lui e altri dei più piccoli (e anche qualcuno di noi grandi, vero Fede?) è stata veramente tosta ed una perfetta preparazione per la

giostra più attesa della giornata, il Niagara.

Poche parole per descriverlo.

Una barca, 20 persone, una salita, una discesa e un'onda d'acqua degna del miglior tsunami.

Via le magliette e siamo pronti a partire, vista anche la poca coda presente. E proprio per questo abbiamo deciso per la gioia dei ragazzi di farlo per ben due volte, oltre ad attendere gli altri che scendevano sul ponte, dove comunque ci si bagnava.

Ed è proprio questa discesa folle a segnare la conclusione del nostro tour, ma c'è ancora tempo di comprare dei souvenir e soprattutto dell'immane foto di gruppo. Ma se il tour a Mirabilandia è finito, non lo è la nostra giornata, perché per auto-ringraziarci della fatica abbiamo deciso di andare in pizzeria a prenderci una pizza, simbolo della nostra amicizia, tutti assieme.

E così abbiamo passato la nostra serata, tra risate, momenti di malinconia e momenti da ricordare, come Nunzio che dorme sulle sedie del tavolo, ma forse ci sarà spazio per parlare di questo nello specifico. La serata però è un grandissimo successo e quindi possiamo dire che siamo pronti per tornare a casa, un viaggio che stavolta rispetta tutti i desideri di Enrico FG, data la stanchezza e il sonno in cui cadono la maggior parte dei ragazzi.

Ora siamo arrivati, pronti per andare a letto, che domani continua la nostra avventura e soprattutto la grande sfida nel mondo di Alice.



San Marino Adventures

Giacomo Centenaro

Dopo Mirabilandia, il nostro viaggio compie un'altra deviazione fuori dal paese delle Meraviglie, andando addirittura in uno stato straniero, San Marino. Ma non siamo andati lì per vedere la città, per quanto bella sia, ma per andare al "San Marino Adventure", un posto nel quale abbiamo avuto l'opportunità di provare l'ebbrezza di arrampicarci sugli alberi, camminare sospesi nel vuoto e lanciarsi giù con la carrucola. Se qualcuno legge questo servizio, otrebbe pensare che sia una cosa molto pericolosa per i bambini, soprattutto per gli emofilici, ma non è assolutamente così. Gli istruttori che abbiamo trovato al Parco Avventura sono stati molto disponibili nei nostri confronti per spiegarci come funzionavano i moschettoni e tutta l'imbragatura per rimanere in sicurezza e compiere i vari percorsi, che salgono di difficoltà progressivamente, senza alcun problema e pericolo, grazie anche

al moschettone salvavita. La nostra visita al parco avventura è durata mezza giornata, ma è stata carica di adrenalina per i ragazzi e anche per noi più grandi, che nonostante fossimo più preoccupati di guardare i bambini che di fare il nostro percorso, abbiamo saputo divertirci molto. Alla fine basta stare in compagnia con le persone che ti fanno stare bene per divertirci e per passare una giornata in felicità. Però forse, è meglio far parlare qualcuno dei ragazzi, che vi può raccontare in prima persona l'esperienza compiuta ieri e per questo sono riuscito ad intervistare Pietro, che era entusiasta di raccontarmi la giornata di ieri. Ha definito la giornata di ieri molo avventurosa, perché diversa dalle cose che normalmente fa durante la vita e anche se c'era già stato gli anni scorsi, è stato molto felice di questa uscita poiché ha anche potuto compiere alcuni percorsi che negli anni scorsi non poteva fare a causa della sua altezza, come il percorso numero 15, il più difficile tra

quelli fatti e solo alcuni di loro lo hanno fatto.

Per Pietro poi è stata una bella giornata anche per altri due motivi; il primo perché ha avuto l'opportunità di conoscere Filippo, il nostro ultimo aiutante negli ultimi giorni e soprattutto perché abbiamo rispettato la tradizione della pizza a bordo piscina, o meglio sotto il gazebo, ed è sempre una gioia per tutti noi mangiarci una bella pizza in compagnia. In conclusione della nostra intervista, Pietro ha affermato di volerci tornare assolutamente, anche, chissà, per fare dei percorsi nuovi e più complessi, e si è addirittura sbilanciato nel definire San Marino Adventure meglio di Mirabilandia.

Così è quindi passata la seconda giornata fuori dal paese delle Meraviglie del Casetta, tra la lezione sull'emofilia alla mattina, San Marino al pomeriggio e la pizza e i giochi serali dopo cena; ora tutti a letto, che ormai manca poco al termine e bisogna continuare a lottare per la vittoria della squadra.





APPROFONDIMENTO

Sport e movimento A TUTTO CAMPETTO

Giacomo Centenaro





Sport, una parola che per un emofilico vuol dire un'infinità di cose. Lo sport è ciò che tutti sognano di fare sin da piccoli. Imitare le gesta dei campioni che vedono in televisione è l'obiettivo di ogni ragazzo, ma per un emofilico la strada è più in salita rispetto agli altri. Se per tutti gli altri "basta" iscriversi ad una società sportiva o semplicemente prendere un pallone, i ragazzi emofilici devono sapere a cosa vanno incontro, perché si sa, dobbiamo evitare quando più possibile di subire gravi traumi, perché il rischio è quello di stare davvero male. Ma se la strada è in salita non vuol dire che sia impossibile, in fondo Pantani (non so se voi ragazzi lo avete conosciuto, ma vi basta sapere quello che vi dirò per capire che persona era). Anche se era in difficoltà, prendeva la bici e scattava all'inseguimento dei suoi avversari, in una lotta che si concludeva quasi sempre con una sua vittoria. Ed allora prendete esempio da lui, come da tanti altri, e iniziate a scalare questa salita. Durante la salita però non siete mai da soli, ci sono tantissime persone che fanno il tifo per voi e che vi sono sempre vicine per aiutarvi a superare i momenti di difficoltà; pensate ai vostri genitori, molti dei quali prima di avere voi ragazzi nemmeno conoscevano l'emofilia ed ora ci convivono 24 ore al giorno attraverso voi. Loro lottano, sudano, soffrono e gioiscono insieme a voi, vi sono vicini nei momenti belli ma soprattutto in quelli brutti, come nello sport, dove si vince e si perde, ma non bisogna mai abbattersi e prepararsi ancora meglio per la gara successiva. I vostri genitori sono i primi a spingervi a fare sport, perché anche se siete emofilici voi lo sport lo potete e anzi, lo dovete fare, soprattutto

per la vostra salute. Parlando con alcuni di voi, ho scoperto che moltissimi fanno sport e il primo che mi ha colpito è stato Vincenzo, il nostro piccolo grande calabrese, che è venuto a dirmi con grandissima determinazione che lui gioca a calcio. Calcio, quale sport più popolare in Italia, lo sport che quasi tutti i ragazzi vogliono fare, e proprio per questo ho avuto il grande onore di fare un'intervista privata con un possibile astro nascente del calcio italiano. Parlando col sig. Vincenzo ho scoperto che il ruolo è l'attaccante centrale, d'altronde cos'altro aspettarsi da uno così carico se non la voglia di poter essere decisivo per la propria squadra, che lui sognerebbe un giorno essere la sua squadra del cuore, ovvero il Napoli, ma per ora si è dovuto limitare a giocare nel Cattolica, ma secondo recenti indiscrezioni di mercato la prossima stagione è pronto a tornare sui campi da calcio, magari per ripercorrere le orme dei suoi idoli Kane e Griezmann, tanto diversi quanto forti, come lui, Vincenzo Forte. Non è però solo lui uno dei grandi talenti del calcio di questo campo, perché noi siamo soliti fare il nostro torneo di calcetto e lì si che vediamo di che pasta sono fatti i nostri calciatori. Ed è così che abbiamo scoperto le grandi doti da attaccante di Filippo, i grandi gol di Alessandro d'Eredità e di Manuel, la freddezza di Nunzio nel calciare i rigori, la grinta Di Eric e di Denis, i miracoli in porta di Vittorio, Gianvito e Christian, che sicuramente lotteranno per il titolo di miglior portiere della vacanza. Ma le lotte principali sono due, ovvero quella per il titolo di capocannoniere del torneo che porterà un bonus alla propria squadra e soprattutto la battaglia per la vittoria di questo mini campionato tra le varie squadre del Paese delle Meraviglie. Come sappiamo



bene però, lo sport non è solo il calcio, e lo sanno ancora meglio i ragazzi emofilici, perché spesso non praticano tale sport per via dei duri contrasti, ma piuttosto sport più individuali come il nuoto. Anche in questo caso mi posso ritenere fortunato, visto che ho avuto l'opportunità di incontrare così per caso tra le scale del Casetta il sig. Christian Ronga, il quale mi ha detto di essere non solo un grandissimo portiere degno del miglior Buffon, ma anche un grande nuotatore. Qui l'esempio che vuole prendere è uno solo: Micheal Phelps, dall'alto dei suoi numerosi ori olimpici tra Pechino, Londra e Rio. Proprio come Phelps, Christian pratica tutti gli stili del nuoto, anche se afferma di dover ancora migliorare nella farfalla, ma nel corso delle gare ha svolto diverse gare agonistiche ottenendo degli ottimi risultati soprattutto

segue a pagina 12

segue da pagina 11

a stile libero, dove nuota i 50m in soli 48 secondi e mezzo.

Anche qui però non è il solo a trovarsi molto a suo agio in piscina, di sicuro si stanno evidenziando la forza di Luca Palladino, l'agilità di entrambi i Francesco, anche se completamente di diversa corporatura e anche la velocità di Pietro.

La piscina non è però solo il terreno dei grandi nuotatori, ma anche quello delle cozze, o almeno delle nostre cozze, e come non citare i vari Gabriele, Mattia, Gianvito e chi più ne ha più ne metta, che nel tempo libero non hanno altro obiettivo se non quello di affondare noi grandi, una sfida che andrà avanti all'infinito, senza mai ne un vinto ne un vincitore.

Anche in piscina, come nel campo da calcetto c'è un grande torneo che occupa ben due pomeriggi della nostra vacanza: il torneo di Pallanuoto.

Ormai anche questo è diventato tradizione della vacanza e rappresenta l'unione del nuoto con l'abilità col pallone tra le mani. Nel corso del torneo sta emergendo sempre di più la figura di Luca Palladino, capace di prendere la squadra con se grazie al suo carisma e alla sua esperienza passata proprio nella pallanuoto, cosa che gli permette di insegnare anche qualcosa ai suoi amici e compagni di squadra, ma soprattutto di cercare di portare la sua squadra alla vittoria del torneo e

magari anche al suo personale titolo di capocannoniere, che, come da lui dichiarato nell'intervista di cui vi ho appena parlato, è un suo grande obiettivo per questa vacanza, così da replicare il suo status di goleador della piscina per il secondo anno consecutivo. Per concludere il nostro discorso in ambito acquatico, come non parlare della grande novità di quest'anno pensata da Clarissa, ovvero l'aggiunta di una coreografia direttamente in piscina, da aggiungersi all'altra fatta al campetto.

Ormai, si sa, che qui l'ultimo giorno c'è sempre un grande spettacolo dei nostri ragazzi davanti ai loro genitori, che rimangono sempre a bocca aperta quando vedono ciò che i loro figli hanno fatto durante la settimana, scoprendo il lato sportivo dell'emofilia, anche attraverso le coreografie di Clarissa.

L'allenamento dei ragazzi però non si ferma qui, perché se il ballo è una delle parti più amate dai più piccoli, il circuit training successivo è vissuto con grandissimo entusiasmo ed impegno da parte di tutti, cogliendo a pieno la grande importanza che riveste lo sport anche e soprattutto nella vita di un emofilo.

Il circuit training consiste in 5 diverse stazioni, come 5 sono le nostre squadre, nelle quali ogni giorno vengono proposti vari esercizi specifici per l'allenamento di tutti o quasi i muscoli del corpo, anche grazie all'ausilio di alcuni materiali "speciali" che

permettono di fare degli esercizi migliori e soprattutto più efficaci. Ma non finisce qui, perché come dicevo all'inizio, lo sport è un'infinità di cose per un emofilo, e quindi come non parlare degli intensi duelli a ping pong subito successivi alla crostata di Elisa. Due racchette, uno contro uno, un lotta sul bordo del tavolo per ottenere lo scettro di Re del Tennis Tavolo, una lotta che ormai comprende anche noi grandi, visto che i ragazzi sono i primi a volerci affrontare ed ovviamente a sconfiggerci.

Cosa dire poi di Luca Galli, che con lo stupore di tutti abbiamo scoperto giocare a baseball, sport di cui tutti sappiamo poco ed è proprio per questo che ho voluto fortemente incontrarlo per intervistarli.

Devo dire che Luca è sempre molto disponibile e anche nei miei confronti si è rivelato entusiasta di raccontarmi e spiegarmi qualcosa del baseball, anche se devo dire che non ci ho capito molto, essendo uno sport complesso, che non si impara dopo due parole.

Lo sport sta quindi alla base della nostra vacanza, un campo estivo da cui i nostri ragazzi torneranno più forti e muscolosi di prima, un campo in cui attraverso il divertimento e la spensieratezza scoprono come l'emofilia e lo sport possono convivere senza problemi, all'inseguimento dei propri sogni e dei propri idoli.

SPORT E MOVIMENTO?...

QUALCUNO PREFERISCE IL SONNO RIGENERATORE







SIMONE DI ROSA: LA MATRICOLA RACCONTA IL SUO NUOVO RUOLO

La new entry del 2018 nell'olimpico della nostra vacanza si chiama Simone Di Rosa.

In realtà non è una novità perché è stato uno dei circa 400 ragazzi che hanno partecipato alle 14 edizioni. Quest'anno però, dopo tre anni di assenza, si presenta dall'altra parte, cioè quella dei "grandi".

Simone, quanti anni avevi quando hai partecipato per la prima volta e che anno era?

"L'anno esatto non lo ricordo ma ricordo il tema; I viaggi di Gulliver (era quindi il 2010) e ho partecipato per 5 anni perché avevo 9 anni. L'ultima, 3 anni fa, il tema era Harry Potter".

Uno dei pochi fortunati ad approfittare dell'età per il quale non abbiamo rispettato la regola dei tre anni.

Quindi dopo 3 anni di lontananza ritorni con noi ma sotto una veste diversa. Innanzitutto Raccontaci cosa fai o cosa studi.

"Frequento una scuola di grafica pubblicitaria a Seveso e compirò a settembre 17 anni".

Quando ti hanno chiamato per chiederti se volevi partecipare alla riunione preparatoria per il 2018 cosa hai pensato?

"Mi sono detto: WOW, che onore, mi fanno. Il primo sentimento è stato quello di un rinnovarsi della nostalgia per la vacanza che non si era ancora sopita e poi una grandissima Gioia. Mi ricordo dell'esperienza passata con tutti voi ed è sempre stata presente nel mio cuore".

Pur essendo ancora un apprendista fai parte di coloro che sono da esempio e cercano oltre che di far divertire, di far rispettare le regole che ci siamo dettati.

Proprio tu che sei stato il più bersagliato dalle penalizzazioni per il tuo modo di discutere e contestare tutto; non ti sei chiesto perché abbiamo pensato di chiamarti?

"Sì l'ho pensato sempre, però trovare una risposta non è stato semplice".

Quest'anno hai partecipato ai due giorni preparatori ad Oriolo dei Fichi.

Come è stato il primo impatto?

"Mi sono reso conto di quanto impegno, di quanto lavoro, quanta dedizione ed anche quanto entusiasmo ci sia da parte di tutti voi e questo per me è stato un ulteriore stimolo, ammesso che potessi averne qualche dubbio".

E veniamo ad oggi.

Questi primi quattro giorni che hai vissuto nel gruppo dei "responsabili" come ti sono sembrati?

"Impegnativi e bellissimi, nonostante il poco dormire.

Ma questo lo sapevo perché ricordo che si dormiva poco anche dall'altra parte. E poi l'orgoglio e l'impegno nel seguire i ragazzi più piccoli assieme ai capi squadra ed a voi più anziani.

Quando poi ti abbracciano per comunicarti la loro gioia ricevo una carica tale da non farmi sentire la fatica e tanto meno il peso della responsabilità. Ho capito che noi qui siamo tutti come una grande famiglia dove si gioca, ma soprattutto ci aiuta quando qualcuno è in difficoltà o ha dei momenti di nostalgia".

Ti senti quindi in grado di continuare e partecipare a questa favola?

"Senz'altro, ma soprattutto vorrei contribuire a migliorarla, ammesso che ciò sia possibile, perché mi sembra che sia stato raggiunto un notevole grado di professionalità".

Come ti sei trovato nel gruppo dei grandi, tu che con i tuoi 17 anni sei il più giovane?

"Mi sono trovato subito benissimo, anche perché li conosco quasi tutti. Certo mi sento di dover imparare da loro e da voi per farmi l'esperienza. Se penso poi come ero io, insufficiente alle regole e per questo bersagliato dalle penalità (è ancora in possesso del record assoluto n.d.r.) mi meraviglio come cerco di farle rispettare a favore della convivenza comune migliore e che io spesso contestavo.

C'è poi un altro punto importante nel mio rapporto con i più grandi ed è quello di parlare con loro ed informarmi sui loro percorsi di studi e di vita".

Ma chi è Simone di Rosa?

"Sono un emofilico A grave con inibitore. Attualmente sto facendo il nuovo farmaco (Emicizuma) da 2 anni e 4 mesi.

Dai primi momenti in cui ho iniziato non ho più avuto ematriti. A 14 anni ho iniziato a fare attività sportiva perché prima non potevo.

Da lì ho fatto un balzo nella qualità della mia vita. Spero che quanto prima venga commercializzato (ancora attualmente è in fase di sperimentazione) per dare modo a tutti coloro che soffrono con l'inibitore di rivolgersi a una nuova vita come è capitato a me".

Cosa vorresti fare da grande?

"Non ho ancora le idee chiare ma mi piace il campo del design e della fotografia".

Ed è proprio in conclusione di questi intervista che ritorniamo all'ultimo anno della tua partecipazione da ragazzo.

Ti faccio questa domanda perché proprio durante l'ultimo anno di infortunarsi ad una gamba e non potendo svolgere le normali attività Alessandro ti affidò la sua amata Canon e ti incaricò del nostro servizio grafico.

È nata qui la tua passione?

"È vero, proprio in quell'occasione ho scoperto l'amore per la fotografia e lo devo certo ad Ale... quest'anno sto risparmiando del budget per potermi comprare appunto una reflex".

I baffi e la barbetta che si è fatto crescere, forse per sentirsi più "grande", luccicano assieme ai suoi occhi altrettanto lucidi, mentre pronuncia queste parole ed improvvisamente appare anche un sorriso che voglio tenermi in mente perché non è molto prodigo in questa espressione del viso.

COSTANZA FIASCHINI: L'EMOFILIA L'HA CONOSCIUTA ALLA VACANZA



Costanza Fiaschini, futura dottoressa da San Martino in Colle in provincia di Perugia, fa parte dell'eterogenea squadra del nostro "pianeta vacanze in Romagna" ormai da 7 anni, da quando non aveva ancora compiuto 17 anni.

È una delle due persone che non ha mai avuto a che fare con l'emofilia ma non ha perso molto tempo ad adattarsi a questa avventura ed a ficcarsi dentro con tutta se stessa.

Era da tempo che avrei voluto rivolgerle alcune domande, io che sono, come lei, l'altro che viene dalla domanda che mi posi molti anni fa: "...emo... che?"

Costy, come sei capitata tra noi?

"Ero amica di Marta (è la figlia di Francesca Ferrante, la dottoressa che cura gli emofilici di Perugia ed ha fatto parte del nostro staff per diversi anni) e lei che già ci partecipava mi propose viste le mie precedenti esperienze di animatrice di gruppi parrocchiali di partecipare ad una riunione preparatoria perché cercavano qualcuno da inserire nel gruppo."

"Devo dire praticamente che avevo qualche dubbio perché sono molto timida sulle mie capacità di inserirmi nel gruppo ma son dalla riunione preparatoria mi sono sentita a mio agio."

"Il primo anno poi è stato bellissimo anche se, forte delle mie insicurezze, anche se ero timida dalla non conoscenza dell'emofilia, e soprattutto non sapevo come mi sarei dovuta comportare."

"Però presto ho capito che ciò che si legge o si sentiva per la quale si può morire dissanguati non era affatto vero".

Oggi dopo 7 anni di esperienza cosa puoi dire su di te e su ciò che hai acquisito?

"Sono cresciuta molto in tutti i sensi, non tanto nei confronti dell'emofilia in sé ma perché sono stata messa di fronte anche alle mie difficoltà caratteriali e soprattutto perché ho dovuto assumermi delle responsabilità che in altri momenti non avrei probabilmente saputo affrontare".

Il tuo dire di essere timida però non ti ha impedito di contribuire a creare questo gruppo. Come giudichi oggi il vostro lavoro, se c'è stato

un miglioramento oppure hai qualche consiglio in proposito?

"C'è soprattutto un affiatamento che si cementa ogni anno sempre di più e soprattutto al di fuori della vacanza stessa."

"Devo dire poi innanzitutto che sono felice che mi sia stata data fiducia in diversi ruoli mano a mano che gli anni passavano, non più solo di caposquadra".

Che importanza ha per te il rapporto che si instaura con i bambini che immediatamente poi ogni anno cambiano?

"La cosa più bella è rappresentata dal fatto che si parte dalla timidezza e riservatezza iniziale poi si crea un legame che non è tra un grande e loro piccoli. Ed è bello ed importante che il caposquadra riesca a creare un legame di fiducia e di condivisione che va oltre lo spirito sportivo."

"Certo, la parte caratteriale di ognuno di loro tende a creare difficoltà, ma stando insieme le distanze inevitabilmente si annullano."

"La mia speranza è che serva loro ad affrontare la vita in maniera diversa."

"E la risposta l'abbiamo quando alcuni genitori si dicono che loro figlio è tornato a casa "diverso"".

Quest'anno all'accoglienza del sabato hai avuto un ruolo diverso, hai parlato con i genitori. Com'è stata questa esperienza?

"Ho provato una sensazione strana perché ho sentito un enorme peso di responsabilità, però è stata abbastanza facile perché i bambini che ho accolto erano già stati con noi e preparati qui al distacco dei genitori".

Cosa ti porti a casa alla fine di ogni vacanza?

"La convinzione, che è quasi una certezza di crescita sia perché mi permette di mettermi in gioco e di fronte a situazioni che sono completamente diverse da quelle che vivo io."

"Mi sento per questo fortunata perché contemporaneamente mi vedo anch'io diversa e in grado di affrontare la vita con più determinazione ed anche gioia perché no".

Gli occhi, soprattutto quelli di Costanza, sono lo specchio dell'anima e la sua serenità e il suo sorriso sono due ingredienti ai quali il nostro gruppo non rinunciarebbe tanto facilmente.

Inoltre l'aspettiamo ancora tra di noi il prossimo anno per festeggiare al sua laurea di dottoressa.



Questa quattordicesima edizione del campo estivo in Romagna non è però solamente un giocare e divertirsi tutti assieme, ma è anche e soprattutto una settimana in cui tutti insieme impariamo qualcosa di nuovo, di diverso dalla vita che finora abbiamo vissuto a scuola o con gli amici di tutti i giorni.

E' una settimana in cui cerchiamo di lavorare su noi stessi, per migliorare i nostri punti deboli e cercare di trasformarli nei nostri punti forti, perché è questo il modo in cui si deve affrontare la vita, a testa alta, altissima, senza paura di nulla, anche se siamo emofili.

E' proprio per questo che uno dei valori che sta alla base della nostra vacanza è lo sport, ma non è solo un giocare a calcio o a pallanuoto, perché con Clarissa cerchiamo di allenarci e soprattutto di imparare le coreografie da lei studiate, e più in generale ad imparare a ballare, cosa che il sottoscritto non sa nemmeno dove sia di casa o quasi. Le coreografie da lei preparate sono l'unione di vari movimenti molto utili ai nostri ragazzi per migliorare la propria condizione fisica, senza trascurare il divertimento, con in testa l'obiettivo dello spettacolo finale davanti ai propri genitori, nel quale mostriamo tutto ciò che siamo stati in grado di fare durante la vacanza.

Ci ritroviamo tutti insieme, improvvisamente e dobbiamo in qualche modo aiutarci. La novità di quest'anno della coreografia in piscina è stata presa con grandissima gioia

da parte dei ragazzi, in fondo ad un tuffo in piscina non si dice mai di no... e cosa più importante, è anche un modo per coloro i quali ancora non hanno imparato a nuotare o non si sentono ancora troppo sicuri nello stare in piscina, per cercare di capire dove sono le loro difficoltà, per poi superarle e diventare dei nuotatori provetti.

E' questo anche il campo in cui i nostri ragazzi possono cercare di unire le proprie abilità nel ballo con il canto; ogni anno infatti noi scriviamo una canzone basata sulla nostra vacanza e quest'anno abbiamo preso la melodia di Una Vita in Vacanza e l'abbiamo trasformata a modo nostro.

Il testo è venuto benissimo e i ragazzi sono ancora più bravi nel cantarla, nonostante la difficoltà della melodia.

Altra grande novità di quest'anno è la prova di cucina: sotto le direttive della nostra cuoca, oltre che infermiera, Elisa, i ragazzi hanno imparato a cucinare i biscotti, partendo dalla pasta frolla per finire con le decorazioni.

La parte più importante però, si sa, è l'assaggio e per questo avevamo una giuria d'eccezione, tra il nostro Joe Bastianich e il buon Brunello.

Come primo tentativo di cucina non è andata poi così male, in fondo siamo ancora tutti vivi!

Certo, per le prossime volte bisogna migliorare, perché noi è questo quello che vogliamo fare, migliorarci sempre per ottenere dei risultati che siano soddisfacenti per noi stessi e nulla è più soddisfacente rispetto a degli ottimi biscotti con cui poter fare colazione la

mattina, anche se le goccioline rimarranno sempre le goccioline e nessuno potrà mai sostituirle, soprattutto se insieme al latte e cioccolato che qui tutti vogliono.

Il motivo però per cui siamo qui è l'emofilia, quindi cosa c'è di meglio se non una bella lezione sulla malattia con la quale conviviamo da quanto siamo nati?

Sembrerà strano, ma dalla lezione con Elisa ogni anno tutti, compresi noi grandi, impariamo qualcosa di nuovo. Per i bambini poi, è un modo per cercare di capire di più la malattia che hanno, la sua origine, il perché è "toccato" proprio a loro, quale tipo di emofilia hanno e soprattutto i modi per viverci serenamente assieme.

Ormai anche la lezione sull'emofilia è un classico della vacanza, ma durante questa oretta non mancano mai le domande, sia dei bambini nuovi che hanno quindi per la prima volta nella vita l'opportunità di porle, sia da parte dei bambini più esperti della vacanza, che ogni anno vengono qui con un sacco di curiosità a cui Elisa saprà sicuramente rispondere.

La lezione sull'emofilia è poi anche uno sguardo sul futuro, si parla di farmaci a lunga durata, i cosiddetti long-acting, di terapia genica e di molte altre cose che in futuro potrebbero cambiare definitivamente la nostra vita.

Per ora comunque ci teniamo stretti i farmaci che abbiamo e pensiamo solo a continuare a divertirci e ad imparare sempre cose nuove nel corso di questo campo estivo.

QUATTRO CHIACCHIERE
CON ELISA MANCUSO



Questa “favola” che viviamo ormai da quattordici anni ha anche due angeli custodi.

Sono Chiara Biasoli ed Elisa Mancuso.

Medici di professione ma semplicemente mamme per vocazione per tutti i nostri bambini.

Elisa quest'anno festeggia la sua decima partecipazione, per questo abbiamo scelto lei per rivolgerle alcune domande.

Sono stato abbastanza colpito da una sua frase, l'altra sera.

Parlando come suol dirsi in gergo giornalistico “fuori sacco” mi aveva confessato che rinuncia spesso, a causa dei tanti impegni di lavoro, a fare le vacanze, ma in questi dieci anni non ha mai pensato di rinunciare a questa.

Chi legge la nostra breve intervista nel numero speciale, scritto direttamente all'albergo Casetta, potrebbe pensare che la dottoressa Mancuso faccia veramente una vacanza ma vi assicuro che non è così.

Per scoprirlo, oltre a questa intervista, potete scorrere le altre pagine dello speciale.

“Niente e nessuno potrebbe impedirmi di tornare a rivivere questa favola”

Elisa, perché non rinunceresti a questa settimana?

“Perché è un'esperienza unica ed impagabile dal punto di vista umano.

È un regalo che mi faccio perché ciò che ricevo è sicuramente molto più di quello che dò”.

Ma che cosa ricevi di così importante?

“Emozioni tangibili perché curare qui va ben oltre la somministrazione di un farmaco e molto spesso il non detto è più comunicativo di tante parole”.

Come vedi attualmente l'organizzazione della vacanza?

“Dopo dieci anni, quelli che ho vissuto io, siamo certamente diventati più bravi.

Abbiamo imparato dai nostri errori. Abbiamo soprattutto capito cosa poteva essere meglio perché tutto filasse il più possibile.

Abbiamo anche avuto momenti in cui il percorso non è stato sempre come avremo voluto, ma anche questo ci è servito.

Certamente l'organizzazione può essere sempre perfettibile però credo di poter affermare che abbiamo raggiunto un livello molto buono sia dal punto di vista dell'organizzazione che nella capacità di far divertire e far passare una bella settimana a questi bambini”.

A proposito di organizzazione, ti sembra importante il ricambio che cerchiamo di apportare al gruppo per tenerlo vivo e con volti nuovi?

“È fondamentale e necessario affinché ci sia continuità, anche se il passaggio del testimone non può avvenire semplicemente dall'oggi al domani ma deve essere sempre qualcosa di preparato e graduale. Il ricambio con il mantenimento della vecchia generazione che introduca la nuova è fondamentale”.

Tu, oltre all'impegno, chiamiamolo così ufficiale di medico, ogni mattina entri in cucina e ti trasformi in pasticciera per le merende e addirittura ci proponi specialità della tua terra la Sicilia?

“Cucinare per me è un modo per rilassarmi.

È una passione che cerco di coltivare nonostante gli intensi impegni di lavoro”.

A proposito di lavoro, quando torni a casa o meglio, al policlinico di Milano, senti che questa esperienza ti è servita?

“Mi serve soprattutto ad affinare la capacità intuitiva nel comprendere i bambini.

Qui cerco e riesco a parlare di più con loro sperando di trasmettere loro sicurezza e indipendenza.

Capire quello che può essere un'esigenza non detta o spiegata con parole che sono diverse da quelle che uso normalmente in reparto”.

Ti rivolgo un'altra domanda che penso riguardi anche direttamente tutti noi dello staff e me in particolare che ti parlo. Quando vado a casa mi ritrovo per qualche giorno e rifare il percorso della nostra settimana, per cercare di capire un che cosa ho fatto bene oppure ho sbagliato o come posso migliorare il mio impegno.

È una paura che hai anche tu?

“Sì, il pensiero della vacanza mi accompagna per un po'. Penso soprattutto al come o al se si poteva fare meglio.

C'è comunque un sentimento che li domina tutti ed è quello della soddisfazione.

Il ritorno alla quotidianità mi fa tornare in fondo ad occuparmi sempre prevalentemente di bambini. Cambia soltanto il contenuto perché personalmente rivivo alcune dinamiche di tutti i giorni”.

Tornerai il prossimo anno?

“Niente e nessuno potrà impedirmi di tornare e rivivere questa nostra favola”.

ALICE E LA GRANDE SFIDA

Giacomo Centenaro

L'avventura di Alice nel paese delle Meraviglie è un percorso nei sentimenti e nelle emozioni di chi il libro lo legge, attraverso le amicizie e le difficoltà del suo viaggio all'interno di questo paese immaginario e da sogno.

Ma anche noi abbiamo il nostro posto da sogno, l'Albergo Casetta, dove ogni anno si riuniscono un gruppo di ragazzi più noi "grandi" per compiere la vacanza dei sogni di ognuno, una intera settimana senza i propri genitori, a giocare ed a condividere l'esperienza con chi ha il tuo stesso problema.

Così nasce la grande sfida all'interno del paese delle meraviglie di Alice: 5 squadre, 35 ragazzi, pronti a tutto per conquistare la vittoria. Prendendo logicamente ispirazione dal tema della vacanza le squadre sono state formate in base ai segni presenti nel mazzo delle carte, quindi: **Quadri** con Enrico FG e Simone a capo, **Fiori** con Giacomo, **Cuori** col nostro rubacuori Lorenzo, **Picche** con Nicola ed infine la carta più amata del mazzo, i **Joker**, capitantati dal Costanza.

Già dalla partenza la sfida si preannunciava durissima; squadre tra di loro molto equilibrate si sarebbero sfidate in prove che mettevano in campo le diverse qualità e capacità dei ragazzi.

Dopo il primo giorno di presentazione dei personaggi, iniziamo con la grande sfida, partendo con alcuni giochi utili per iniziare a formare gruppo, ovvero la Tana del Bianconiglio (un percorso dove la palla non deve cadere) e Buca il Brucaliffo (obiettivo: scoppiare i palloncini). Dalla descrizione sembravano semplici, ma in realtà non erano così scontati e banali, e chiedetelo ai ragazzi, che sudavano le proverbiali sette camicie.

Continuando, siamo passati alla piscina, con la sfida dei canestri acquatici, dove abbiamo unito il nuoto col basket (con risultati più o meno buoni per tutti) e poi siamo passati ad una sfida di cerca il tesoro in acqua, con l'obiettivo di raccogliere il maggior numero di oggetti nel minor tempo possibile.

E siamo solo al racconto del primo

giorno. E di cose da raccontare ce ne sarebbero ma mi limiterò a farne un riassunto più o meno breve.

Giungiamo alla fine del primo giorno ed ecco che i ragazzi vedono i primi movimenti sul tabellone, a cui vengono aggiunti i bonus e soprattutto le tanto temute penalità.

A proposito di penalità, dobbiamo dire che i ragazzi hanno molta fantasia; infatti, sono in grado di prendere delle penalità per tantissimi motivi.

A partire dalle stanze che quest'anno sono di un livello di disordine esagerato e per la prima volta abbiamo potuto vedere in diretta l'ispezione, per poi passare all'uso dei telefoni e al non rispetto di altre regole da noi dette e ribadite durante questi giorni.

La sera però è anche il momento in cui entra in campo l'intelligenza e la capacità di ragionare e siamo partiti dal classico gioco dei mimi, con noi che imitavamo le cose più strane ed impossibili, mentre i piccoli cercavano, con scarsi risultati, di indovinare. Siamo poi passati alla serata dei giochi Tv, in cui le squadre si sono sfidate ad Avanti un Altro, al The Wall ed infine a Reazione a Catena, dove i fantasoldi hanno iniziato a crollare miseramente, alcuni anche finendo sotto zero.

E come concludere la serata della televisione se non con Master-chef, dove i giudici hanno dovuto assaggiare i biscotti fatti dai ragazzi. Abbiamo poi giocato a Sarabanda, in cui hanno dovuto indovinare le canzoni da noi proposte e come pensavamo ma non speravamo, il livello della musica conosciuta è davvero basso, perché non crediamo ancora sia possibile che le nuove generazioni non possano conoscere cantanti storici come Vasco Rossi o gruppi come gli Imagine Dragons, mentre basta una sola nota di Sfera Ebbasta per fargli indovinare la canzone. La musica però è protagonista anche di un'altra serata del nostro campo estivo, ovvero la sfida sulle coreografie insegnate da Clarissa, nella quale i ragazzi hanno dovuto dare il massimo del loro impegno per ottenere dei punti per la loro squadra attraverso le loro abilità nel ballo.

Ma il gioco serale più atteso di tutta la vacanza è la grande caccia al tesoro, in cui i ragazzi devono compiere circa quattordici prove prima di poter andare a cercare il tesoro. Sono di ogni tipo, dallo sport, all'intelligenza, dal disegno alla velocità. Si giunge al termine e per la prima volta dopo molti anni il tesoro è stato trovato quasi subito, con un colpo di fortuna di Matteo Gusella che ha approfittato di una distrazione del nostro Fil, il quale il tesoro lo aveva anche trovato, ma non se ne era reso conto.

Cercando di giungere al termine della cronaca della settimana, come non citare i diversi tornei sportivi che abbiamo svolto, partendo dall'amatissimo torneo di calcetto, durato ben due giorni, dove abbiamo potuto ammirare dei gran gol di Alessandro D'Eredità e di Manuel, le parate di Christian Ronga e di Gianvito, la fantasia palla al piede di Filippo e di Luca Palladino. Siamo poi passati ai tornei in piscina, con prima la sfida dei canotti di Pinco Panco e delle loro compagne, e dopo il torneo di pallanuoto, anche questo durato ben due giorni. Sapete, la classe non è acqua, ma qui invece la classe è in acqua, e tanta anche, e le giocate da ricordate sono molte.

Se dovessi mettermi ad elencarle il nostro riassunto della settimana non finirebbe più.

Tra sfide, tornei, gare a squadre ed individuali, siamo giunti quasi alla conclusione della settimana.

Cosa manca? Proclamare il vincitore e per scoprire chi ha vinto la quattordicesima vacanza estiva in Romagna dovrete aspettare lo spettacolo e dopo scoprirete chi prenderà il posto dei Feaci nell'albo d'oro.....

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO!!!...



I FANTASTICI JOKER!!!

...Eccoli qua i vincitori...
la squadra dei Joker capitanati da Costanza.

Nella foto da sinistra a destra:
Denislav Pirinos Mikos, Luca Galli, Vincenzo Forte, Matteo Gusella, Eric Taino, Francesco Pasquariello, Luca Palladino.

Hanno praticamente vinto l'80%
cento delle gare.

Ed anche se hanno subito diverse
penalità di ogni tipo, dalle camere
orrende ai comportamenti non pro-
prio corretti durante le gare, sono
usciti come dei veri dominatori del-
la competizione.

Ad eccezione di Denislav, al suo pri-
mo anno, erano tutti veterani della
nostra vacanza.

Una citazione poi per Pietro Manfro
che si è aggiudicato il premio di mi-
gliore, sia come atleta che come esem-
pio per tutti i compagni di vacanza.
La citazione del diploma dice:
*“Come riconoscimento per l'esemplare
condotta mantenuta nel corso di tutta
la vacanza...”*



LA PAGINA DELLE “DELIZIE”

RACCONTO QUASI SERIO DI UNA TRADIZIONE INIZIATA OTTO ANNI FA E CHE CONTINUA CON ALCUNE VARIANTI

Qualche anno fa, esattamente otto, la nostra dottoressa Elisa Mancuso, innamorata non soltanto del suo lavoro e dei bambini ai quali ogni mattina faceva la profilassi assieme alla dottoressa Chiara Biasoli, decise che avrebbe speso il suo tempo libero dedicandosi ad un'altra delle sue passioni: la cucina.

Con l'autorizzazione di Nicoletta della Pensione Casetta, per alcune ore si installò nella cucina per confezionare, praticamente ogni santo giorno della vacanza, crostate deliziose per la merenda dei ragazzi.

Da quel giorno verso le 17, dopo la piscina, si presenta con i suoi cabaret pieni di fette di crostata che non sono sempre le stesse, un giorno con marmellata di prugne, un altro giorno con marmellata di ciliegie... e così cambiando.

Poi un giorno, in un momento di nostalgia per la sua terra, la Sicilia, si presenta all'ora di cena con un cabaret di cannoli profumati ai quali, manco a dirlo, abbiamo fatto, come suol dirsi, “la festa” con gioia.

Così ci siamo inventati anche noi una novità per le gare delle squadre e dietro i suoi preziosi suggerimenti, abbiamo confezionato una gara culinaria che prevedeva la preparazione di biscotti.

Il risultato è stato sorprendente, sia per il sapore che, soprattutto, per la consistenza del prodotto, al punto che i giudici preposti all'assaggio, hanno definito i prodotti come “biscotti contundenti”.

Le immagini di alcuni prodotti non danno l'idea della “consistenza” effettiva dei biscotti.

Ma tornando alla nostra Elisa, quest'anno (e l'immagine è eloquente), sempre all'ora di cena, si è presentata con questo tegame nel quale fa bella mostra sé un altro prodotto tipico della sua terra, la caponata.

Brunello ed Alessandro che stavano per dedicare la loro “attenzione” alla squiita caciotta di Fosco, cambiando repentinamente obiettivo, si sono lanciati con il gruppo verso questa nuova delizia.

A questo punto ci chiediamo: cosa inventerà Elisa per il prossimo anno?

Ragazzi!!! E chi se la perde la vacanza 2019!!!!.....



La spiegazione



La preparazione



Il risultato

SAGGIO FINALE PER I GENITORI

LA NOVITÀ DI QUEST'ANNO È STATA L'ESIBIZIONE DI TUTTO IL GRUPPO IN PISCINA CON MOVIMENTI IN ACQUA

Clarissa, una sorta di moto perpetuo, quest'anno ha trovato una validissima spalla, Federica, anche lei neo fisioterapista.

Non è un personaggio nuovo per la nostra vacanza perché fa parte dello staff da diversi anni.

I risultati si sono visti soprattutto nei due saggi finali di fronte al pubblico dei genitori e dei parenti intervenuti per il saluto finale del sabato.

I ragazzi oltre al solito riscaldamento mattutino, alle gare a squadre giornaliere, alla libera uscita in piscina, ed alle gite a Mirabilandia e San Marino Adventure, hanno dedicato qualche ora alla preparazione di due saggi, uno in piscina e l'altro nel campetto.

L'abilità di Clarissa sta soprattutto nel fatto che ogni movimento ed ogni esercizio, studiato per la cura del corpo e della muscolatura che deve essere sempre tonica, è accompagnato dalla musica.

Musica con ritmo, allegra e, soprattutto moderna.

Tutto questo fa sì che questa attività venga presa quasi come un gioco, unendo l'utilità del movimento al beneficio del divertimento.

Il risultato è stato sorprendente perché si sono scoperti ragazzi con una vera vocazione per la danza che poi si sono esibiti in altrettanti motivi di danza a squadre.

Anche questa attività è stata oggetto di gara e quindi di punteggio per la classifica a squadre.

Le immagini che presentiamo non fanno giustizia dello spettacolo che hanno offerto i ragazzi, per questo motivo abbiamo confezionato un DVD che sarà spedito, appena pronto, come abbiamo fatto anche nel 2017, a tutte le famiglie ed a coloro che ne faranno richiesta.

Sarà comunque inserito nel nostro sito www.emoex.it



IMMAGINI DA MIRABILANDIA E DA SAN MARINO ADVENTURE



Madonna di Pugliano, 4 agosto 2018

Cari ragazzi, eccoci qui, di nuovo con una lettera.

Questa volta però siamo in difficoltà per trovare le parole giuste, in questa che vuole essere una lettera di arrivederci.

Fidatevi delle nostre parole, perché siete tutti speciali, ognuno con le sue caratteristiche.

Gli abbracci di Diego, le dormite di Nunzio, la competitività di Filippo e potremmo continuare raccontando le caratteristiche di ognuno di voi, che avete reso questa settimana qualcosa che rimarrà sempre nel nostro ricordo.

Non siete sempre stati perfetti, qualche volta ci avete fatto anche arrabbiare, e per questo vi siete presi le vostre belle penalità, ma alla fine crediamo che abbiate compreso gli errori fatti, avete saputo tornare indietro sui vostri passi e qualche volta anche chiedendo scusa.

Avete soprattutto imparato ad essere gruppo.

Nessuna litigata pesante, ma solo tante risate che non sono mai mancate nel corso di questa settimana, come non è mai mancato il divertimento, o almeno così speriamo noi grandi, che abbiamo messo anima e cuore per rendere questa vacanza la più bella possibile.

Avete imparato soprattutto ad essere amici che si aiutano quando qualcuno è in difficoltà, con i quali si è in grado di giocare di squadra per tentare di vincere e soprattutto per vivere tutti assieme.

Avete saputo emozionarvi e farci emozionare.

Ognuno di voi è stato in grado di darci la forza per andare avanti ogni giorno sempre più carichi e pronti ad una nuova giornata, ma oggi, sabato 4 agosto, è il giorno dei saluti.

E' il giorno in cui si ripensa a ciò che si è fatto o si poteva fare durante la settimana.

E' il giorno in cui si rivedono i genitori.

E' soprattutto il giorno in cui qualche lacrimuccia scende, perché è così quando una grande famiglia si divide.

E sono i più grandicelli di voi quelli che sono più tristi, perché ormai hanno nel profondo del cuore questa vacanza e dover salutare, per alcuni di loro anche per l'ultima volta, tutti coloro che ogni anno hanno rivisto per almeno tre anni., lascia tanta nostalgia.

Diciamolo però, anche a noi grandi qualche lacrima scende, ci mancherete ragazzi, siete un gruppo bellissimo ed è per questo che lasciarvi non è semplice.

Però ricordatevi, non è mai un addio, ma solo un arrivederci...

... all'anno prossimo.



Alice nel Paese delle Meraviglie

UN'ESTATE IN VACANZA

L'estate è arrivata, la scuola è finita
E sai che vuol dire?

Il campo estivo.

Andiamo a Pugliano, tutti al Casetta.

Una partita a pallone
e poi tutti in piscina!

E tu che fai?

Fai il nuotatore o il calciatore
il campione di basket oppure l'attore.

Fai il quizzone, il musicchiere
o la lezione sull'emofilia.

Noi siamo sempre pronti! Noi siamo sempre pronti!

Un'estate in Romagna con Brunello che balla
con Clarissa che danza

e la sera con Ale leggiamo il racconto.

La crostata di Elisa

neanche un pezzo che avanza.

E Chiara con il sorriso.

Poi al mare a ridere insieme

Insieme...insieme...Insieme...insieme!

E son coraggioso, non ho paura
di andar con Alice ed il Bianconiglio
in quel paese delle meraviglie.

Che posto strano, nuovo e bizzarro.

E tu ci vai?...

Con il brucaliffo il divertimento
la Regina di cuori, devi stare un po' attento.

Col cappellaio è tutto in lamento
e poi lo stregatto che è sempre contento.

Voi siete pronti? Noi siamo sempre pronti!

Un'estate in Romagna con Brunello che balla
con Clarissa che danza

e la sera con Ale leggiamo il racconto.

La crostata di Elisa

neanche un pezzo che avanza.

E Chiara con il sorriso.

Poi al mare a ridere insieme

Insieme...insieme...Insieme...insieme!

Giocare per imparare

Scherzare e sorridere

Tutti insieme che meraviglia

Siamo ormai una famiglia

Fare ciò che non fai mai

Qua mi diverto assai.

Portiamo ma tanto torniamo.

Un'estate in Romagna con Brunello che balla
con Clarissa che danza

e la sera con Ale leggiamo il racconto.

La crostata di Elisa

neanche un pezzo che avanza.

E Chiara con il sorriso.

Poi al mare a ridere insieme

Insieme...insieme...Insieme...insieme!